A. CARLOS GOMES

FOSCA

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA

21090

FOSCA

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

di

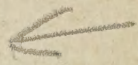
ANTONIO GHISLANZONI

musica di

A. CARLOS GOMES

TEATRO ALLA SCALA

Carnevale-Quaresima 1877-78

MILANO
STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA.
2-78

PERSONAGGI		ATTORI
GAJOLO, Pirata d' Istria . .	Sig.	Ormondo Maini.
FOSCA, sorella di Gajolo . .	Sig.ª	Amalia Fossa.
DELIA, orfanella veneta . .	Sig.ª	Adelina Garbini.
PAOLO, capitano veneto . .	Sig.	Francesco Tamagno.
CAMBRO, schiavo veneto al servizio di Gajolo	Sig.	Gustavo Moriami.
MICHELE GIOTTA, padre di Paolo	Sig.	Carlo Moretti.
IL DOGE, di Venezia . . .	Sig.	Ettore Marcassa.

CORI

Pirati d'Istria - Fanciulle Venete

Gentiluomini - Duci - Senatori - Popolo, Musicisti, ecc.

COMPARSE

Sposi e Spose venete, — Soldati, — Paggetti.

L'azione si svolge parte sulle coste d'Istria e parte in Venezia.

EPOCA 944.

10/2/78

Maestro concertatore e direttore per le Opere Cav. *Franco Faccio.*

Altro Maestro Sostituto: *Bernardi Enrico.*

Maestro Direttore dei Cori: *Zarini Emanuele.*
Sostituto: *Sala Giuseppe.*

Primo Violino solista: *Rampazzini Giovanni.*
Primo dei secondi: *Bastoni Giovanni.*
Primo Violino e direttore d'Orchestra pel ballo: *Pantaleoni Alceo.*
Sostituto: *Roncati Carlo.*
Prima Viola per l'Opera: *Cavallini Eugenio.*
Prima Viola pel Ballo: *Santelli Giuseppe.*
Primi Violoncelli a vicenda: *Truffi Isidoro, Quarenghi Giuseppe.*
Primo Contrabasso per l'Opera: *Negri Luigi.*
Sostituto: *Jenuschy Giovanni.*
Primo Contrabasso per il Ballo: *Pinetti Arnaldo.*
Primo Flauto, per l'Opera: *Zamperoni A.* pel Ballo, *Gillone Emilio.*
Primo Ottavino: *Cantù Giuseppe.*
Primo Oboe, per l'Opera, *Confalonieri C.* - pel Ballo, *Cesari L.*
Primo Clarinetto per l'Opera: *Orsi R.* - pel Ballo, *Sassella Luigi.*
Primo Fagotto per l'Opera, *Torriani* A. - pel Ballo, *Borghetti G.*
Primi Corni per l'Opera: *Laurini D. Languiller M.*
Primo Corno pel Ballo, *Mariani Giuseppe.*
Prima tromba per l'Opera: *Falda G.* - pel Ballo, *Priora Eugenio.*
Primo Trombone, *Bernardi Paolo.*
Bombardone, *Porta Natale.*
Prima Arpa, per l'Opera, *Bovio A.* - pel Ballo, *Nardari Ales.*
Gran Cassa, *Marcellini G.* - Timpanista, *Gavasi Luigi.*
Organo e Fisarmonica, *Zarini E.*
Ispettore per l'Opera: *Archinti G.* - pel Ballo, *Viganò Davide*
Rammentatore, *Gilardi Canzio.*
Direttore ed inventore delle scene, Cav. *Carlo Ferrario.*
Sostituto, *Giacopelli Giuseppe.*
Direttore ed inventore del Macchinismo, *Guizzardi Luigi.*
Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi.*
Attrezzista, proprietario, *Gaetano Croce* e *Figlio.*
Scultore, *Galli Rizzardo.*
Fornitore e proprietario dei Pianoforti, *Emilio Ratti.*
Fornitore delle maglie: *Beati Enrico.*
Fiorista e piumista, *Borroni Teresa,* Parucchiere, Ditta, *Venegoni.*
Giojelliere, *Corbella N.* - Calzolaja, *Rosa Maweroffer.*

AVVERTIMENTO

Un breve romanzo dell'egregio sig. LUIGI CAPRANICA, *LA FESTA DELLE MARIE, prestò il tema all'autore del presente libretto. L'invasione del tempio di S. Pietro in Castello e il ratto delle spose venete perpetrato dai Corsari d'Istria condotti da Gajolo, è avvenimento storico. Il sig.* CAPRANICA *nelle* Note *al suo bel romanzo fornì i documenti che lo attestano.*

ATTO PRIMO

Scena Prima

Al Pirano. – Roccie a sinistra, che si perdono nelle quinte e si congiungono al mare, che occupa in fondo due terzi della scena formando in lontananza un seno frastagliato di rupi. – A destra l'atrio ed un lato esterno di una casa rustica in parte diroccata, la quale dalle quinte si protrae fino al fondo occupando una terza parte della linea di prospetto. La parte della casa, che sorge in questa linea, è basata sopra una roccia ed ha un terrazzo sporgente e praticabile con ringhiera e scala, che scende lateralmente fino al piano della scena. – nella roccia sottostante al terrazzo si apre una grotta oscura e profonda munita di un grosso e pesante cancello di ferro. – Sul davaati, dallo stesso lato della casa, un grande e vecchio albero: che spande la sua ombra sulle cadenti colonne dell'atrio. Spunta il sole.

Corsari che si avviano a deporre nell'abitazione a sinistra vari oggetti di preda. Molto movimento e confusione.

CORO

Le botti del vino
Rimangon pur là...
Fu lauto il bottino,
Per tutti ve n'ha.

ALCUNI

La sua parte alla cuccagna
Ebbe ciascun?

TUTTI

Sì! sta ben!...

ALCUNI

Nessun si lagna?

TUTTI

Nessun! Nessun!

(*si aggruppano sul davanti della scena stringendosi la mano*)

Amici, qua la mano,
E il patto si suggelli...

ALCUNI

Evviva il capitano!

TUTTI

Viva i corsar fratelli!...

Gajolo e Detti.

CORO (*volgendosi a Gajolo*)

Viva Gajolo il nostro condottiero!

GAJOLO (*con aria preocupata*)

Buon dì, compagni!

CORO

In fronte il duol ti stà...

GAJOLO

No, amici!... un gran pensiero...

CORO

Un'altro colpo vuoi tentar?

GAJOLO

Chi sa?...
L'audace vol dell'aquile,
La forza dei leoni
Vuolsi il mio piano a compiere...

CORO

Parla! Di noi disponi...
Ciò che imporrai farem...
Se tu morrai, morrem!...

(*tutti circondando Gajolo*)

GAJOLO

Fra dieci giorni, il venerato nome
Della Madre del ciel la Chiesa onora...

CORO (*sottovoce con accento devoto*)

Ch'ella ci assista e ci protegga ognora!

Ma i santi. . la chiesa...
Che ci hanno da far
Con noi... colla impresa
Che andremo a tentar?

GAJOLO

Usan quel dì le venete donzelle
Di San Piero nel tempio a nozze andar...
Ricche patrizie e povere orfanelle
Si giuran spose ad uno stesso altar...

(*a bassa voce*)

Scendiam nella notte
Sui veneti lidi...
Inerme è Venezia,
Non v'ha chi diffidi;
Per calli diversi
Al tempio muoviam...
E al popol confusi
L'istante attendiam...

CORO

Già il colpo indovino...
Prosegui!... ascoltiam!

GAJOLO (*c. s.*)

Pel rito nuziale
Son tutti adunati...
Le coppie felici
Stan prone agli altar...
Ma tuona un mio grido:
Su! all'armi, pirati!
E tutti nel tempio
Vi veggo piombar.

CORO

Invader la chiesa!

GAJOLO

Col brando alla mano
Aprirvi la folla...
Le donne rapir...
Sui nostri navigli
Tradurle al Pirano...
A impresa sì lieve
Vi manca l'ardir?...

CORO

No! no! siam pronti!... l'impresa è bella...

GAJOLO

E assai proficua per noi sarà...

CORO

Ah sì!... il riscatto d'ogni donzella
Tesori immensi ci frutterà.

GAJOLO

Dunque?

CORO

Fra dieci dì...

GAJOLO (*con accento devoto*)

Ma nessun tocchi all'oro ed agli arredi
Consacrati a Maria nostra Signora...

CORO (*c. s.*)

Ch'ella ci assista e ci protegga ognora!

GAJOLO

Se a ben riesce il colpo,
Oro in gran copia avrem;
Se no, forca e capestro...

CORO (*con entusiasmo*)

Tutto dividerem...
Se tu morrai, morrem!

Cambro e Detti.

CAMBRO (*entrando con molta disinvoltura*)

Salute al capitano!
Salute a tutti voi...
Schiume di birbe... volea dir... di eroi!

GAJOLO

Sì presto ritornato!

CORO (*con ironia*)

E i tuoi veneti ancora
Non t'han laggiù appiccato?

CAMBRO

No! per vostra malora...

GAJOLO

Vedesti il vecchio Giotta?

CAMBRO

Affar concluso.
Per riscattare il figlio,
Che prigionier qui sta,
Cento retondi d'oro ei sborserà.

GAJOLO

Cento retondi! la somma è onesta;
(*al Coro*)
Che dite, amici?

CORO

No, la sua testa
Tanto non vale...

GAJOLO (*al Coro*)

Dunque... accettato?...

CORO

Sì

GAJOLO (*a Cambro*)

Venga il Giotta! Oggi lo attendo...
E appena l'oro ci avrà contato,
Col prigioniero potrà partir.

Fosca e Detti.

FOSCA

(*che sarà apparsa poco prima sul terrazzo*)

(*dall' alto*)

No! no!... fermate! (*scende*)

CORO

Fosca!

GAJOLO

Sorella!

Che chiedi?

CAMBRO (*da sè*)

Io leggo nel suo pensiero...

FOSCA (*a Gajolo*)

Tu a me donasti quel prigioniero,
Nè la mia preda mi puoi rapir...

GAJOLO

Cento retondi pel suo riscatto
Il vecchio Giotta ne offerse, il sai?

FOSCA (*con alterigia*)

Ebben... quell' uom non renderai
Per tutto l'oro che è in terra e in mar.

GAJOLO

Tu da sovrana parlarmi ardisci!
Altro linguaggio da te mi attendo...

FOSCA (*supplice*)

Ebben... ti prego...

GAJOLO (*risoluto*)

Quell' uomo io rendo...

FOSCA

Un tal capriccio che può giovar?

GAJOLO

Non è capriccio! Per alte imprese
D' oro abbiam d' uopo.

FOSCA

L'oro ti prendi,

Ma Paolo resti..

GAJOLO (*offeso*)

Fosca... che intendi?

Giammai sua fede tradì un corsar.

Voi che pensate?... (*al coro*)

No! no! un pirata

A sue promesse non può mancar.

FOSCA

(*accostandosi a Gajolo in atto supplichevole*)

Fratel... fratel... da un fascino

Tremendo... ohimè!... fui vinta...

Fratel... per la memoria

Di nostra madre estinta...

Cedi al mio pianto... al grido...

Del mio strazianto cor.

GAJOLO

Nol posso...

CAMBRO *e* CORO

Qual delirio!...

GAJOLO

Orsù, compagni, andiamo!

Al mare!

TUTTI (*avviandosi*)

Al mar!

GAJOLO (*a Cambro*)

Tu vigila

Su lei...

FOSCA (*trattenendo Gajolo e parlandogli all'orecchio*)

Fratello... io l'amo...

GAJOLO

Fosca... non più!... Vergognati

Di questo folle amor!

(*si allontana coi Corsari e con Cambro su per le roccie*)

FOSCA

Crudeli! A' miei tormenti
Non si commosse un cor...
(*osservando il Coro che parte con Gajolo*)
Mi lasciano così!... Che far degg'io?...
O Paolo... o Paolo mio!...
Si corra a lui... si tenti!...
E tu mi ispira o amor!...
(*va ad aprire il cancello di ferro in fondo ed entra nella Grotta*)

Cambro da un altura a sinistra.

(*accennando a Fosca che si allontana*)

Va, forsennata... va! Su te di Cambro
Vigila il guardo. (*avanzandosi*) Alla natìa Venezia
Tornerà il prigionier da te si amato...
Disprezzata lui... da lui divisa,
Vindice solo, solo amico avrai
Questo Cambro che aborri... e mia sarai!...
L'ambizioso mio sogno
Si compie alfin - Regnando
Sul cor di Fosca io regnerò su tutti.

D'amore le ebbrezze
Le molli carezze,
O donna, non chiedo
Non bramo da te...
Ma l'oro puoi darmi...
Fornir mi puoi l'armi
Ond' io dalla polve
Mi innalzi qual Re.
Ah! si... questo abbietto
Dal mondo reietto,
D'oltraggi pasciuto,
Vissuto al dolor.

Si elevi in sembiante
Di fiero gigante...
Nel fango calpesti
Gli antichi oppressor.
(*s'ode rumore nell'interno della grotta*)
Ecco... ella vien... là ascoso
Tutto ascoltar potrò...
E di quel cor geloso
Piena vittoria avrò...
(*si nasconde frettoloso dietro uno scoglio sotto la terrazza a destra*)

Fosca e **Paolo** escono dalla grotta agitatissimi

PAOLO

Dove son tratto? Del supplizio estremo
Per me suonata è l'ora?

FOSCA

A te di morte nunzia
Esser poss'io giammai?
Finchè vivrò, vivrai,
Fosca lo giura a te.

PAOLO

Che vuoi tu dunque?

FOSCA

Libertà ti reco...

PAOLO

Tu! libertà mi rechi!...
E in te fidar degg'io?
Mutare il fato mio
In tuo poter non è.

FOSCA

E il pensi?... Core ingrato!...
Quanto tu devi a me dunque hai scordato?...
(*pausa*)
Quando su te feroce
Col brando ignudo il fratel mio piombò,
Dimmi: qual fu la voce
Che l'acciaro trattenne e ti salvò?...

PAOLO

È vero, io lo rammento...
Quel giorno fui da tua pietà redento.

FOSCA

Io dall'orrendo carcere
Varcai la soglia immite...
Io con pietosi balsami
Sanai le tue ferite...
Le vesti mie ti furono
Guanciale al capo affranto...
Le lunghe notti in pianto
Vegliai vicino a te...

PAOLO

Nè a tante cure un premio,
O donna, offrir poss'io!...

FOSCA

Ah! tu lo puoi... Se leggere
Volessi nel cor mio..

PAOLO

Che intendo!...

FOSCA (*colla più viva commozione*)

O Paolo... guardami!
Non vedi il mio pallore?...
La febbre dell'amore...
M'arde le vene...

PAOLO

O ciel!...
Che vuoi?... che speri, o misera?...

FOSCA

Teco fuggire io penso...
Le vie del mar son libere
E l'universo è immenso...
(*con enfasi*)
Approderemo ai margini...
D'un'isola ignorata.
E la morrò beata.
Se in braccio a te morrò.

PAOLO

Come fuggir? non vegliano
Su noi le atroci squadre
De' tuoi corsari?...

FOSCA (*sottovoce*)

Libero
Fra poco andrai... Tuo padre
A prezzo d' ôr redimerti
Poteà...

PAOLO (*con gioia*)

Mio padre... hai detto?
Quel santo veglio al petto
Fra poco io stringerò!
(*con entusiasmo*)
Cara città natìa,
Bella Venezia mia,
Sull' ali dell'amor
A te già vola il cor!

FOSCA (*da sè*)

Del suo gioir sorrido...
L'estasi sua divido...
Mi si ravviva in cor
La speme dell'amor!

(*dopo breve pausa, timidamente a Paolo*)

» Dunque... a Venezia andrai?

PAOLO

» Quella città racchiude ogni mio ben...

FOSCA (*c. s.*)

» E di seguirti... mi concederai...
» Di viver teco... come ancella almen?...

PAOLO

» Nol posso...

FOSCA

» Tu... nol puoi!...

PAOLO

» Vano saria
» Ormai con te mentir...
» Una fanciulla nella patria mia
» Mi attende fra le lacrime e i sospir...

FOSCA

» Ho ben compreso!...

PAOLO

» A lei
» Giurai fede di sposo...

FOSCA

» E l'ami?...

PAOLO

» Si.

FOSCA

» Ah! l'abisso tu schiudi a' piedi miei...
» No!... tu non l'ami... il labbro tuo menti...
(*con impeto feroce*)
» E tu non partirai!...
(*additando la grotta*)
» Quella è la tomba tua... colà morrai!...

Gajolo, Corsari, Michele Giotta e detti.

GAJOLO (*dalle alture a sinistra*)

Il Giotta prigioniero!

FOSCA

Mio fratello!

PAOLO

(*vedendo Michele Giotta che si avanza con Gajolo*)
Ciel! non è sogno il mio?...
(*correndo verso Michele Giotta*)
Padre...

MICHELE

Mi abbraccia o figlio!...

PAOLO

(*abbracciando Michele*) O gioia immensa!

GAJOLO

Liberi siete!

FOSCA (*avventandosi a Paolo con un pugnale*)

No! no... per l'inferno!

Pria spento di mia man...

GAJOLO (*afferrando il braccio di Fosca e disarmandola*)

Ferma, insensata!

(*a Paolo e Michele*)

Partite!...

MICHELE

Vieni, o figlio....

PAOLO

Ah sì! voliamo

Al nostro ciel di libertà... e di amore!

(*Paolo e Michele partono abbracciati. Gajolo e Corsari li seguono*)

Fosca, indi **Cambro.**

FOSCA

Ohimè!... mancar mi sento... Egli è partito...

Nè un detto solo di pietà mi volse...

(*si copre il volto colle mani e si abbandona sovra un sasso*)

CAMBRO (*accostandosi timidamente a Fosca*)

Fosca....

FOSCA (*aspramente*)

Chi è là?

CAMBRO

Un amico...

FOSCA

(*sorgendo impetuosamente*) Amico sei.

Se nunzio di vendetta...

CAMBRO (*risoluto*)

Io te la reco....

La tua rival odiata,
La bella fidanzata
Del giovin prigionier
Io ti darò in poter...

FOSCA (*con impeto selvaggio*)

Se menti... tu morrai...
Se compi la promessa...

CAMBRO

Qual premio a me darai?...

FOSCA (*astratta, guardando nell'interno*)

Io.... sposa tua sarò...

VOCE DI PAOLO IN LONTANANZA

Cara città natia,
Bella Venezia mia...
Un alito d'amor
Già mi ravviva il cor....

FOSCA (*guardando fissamente il mare*)

Nè il mar dischiude un vortice
Che inghiotta il traditor!

CAMBRO

In tuo poter coll' empia
Sarà quel traditor!...

(Fosca vacilla — Cambro la sostiene — Cala la tela)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Scena Seconda.

Interno della casa di Delia in Venezia. Nel fondo della scena un terrazzo che dà sul Canale. Due porte laterali. A destra una immagine della Madonna, con lampada accesa. - Mobilie semplici - Vasi di fiori. - Spunta l'alba.

Delia vestita con semplicità e senza ghirlanda nuziale, seduta sovra una panchetta. **Paolo** sovra un cuscinetto, ai piedi di Delia.

DELIA

Più non lasciarmi, o Paolo
La debil fibra è stanca
D' affanni...

PAOLO

E credi, o Delia,
Ch' io ti potrei lasciar?

INSIEME

Soli, del mondo immemori,
Vivrem di baci e canti,
Come due cigni erranti
Sull' ampie vie del mar.

DELIA

E sempre mi amerai?

PAOLO

Sempre!

DELIA

Parola
D'ansie feconda... eppur sì dolce al cor!

PAOLO

O Delia, sulla terra amai te sola,
E giammai non si estingue un primo amor.

INSIEME

Sì... da un celeste palpito
Inebbriati i cori,
Percorrerem la terra
Cogli occhi intenti al ciel;
Vivrem come due fiori
Congiunti in uno stel.

DELIA

Quella infelice donna
Laggiù... al Pirano... ti amò dunque assai?

PAOLO (*alzandosi*)

Sempre di lei mi parli!
Già tutto io ti narrai... Delia, mi attrista
Quel sovvenir!

DELIA

Ella salvò i tuoi giorni.
Tue ferite sanò... Sia benedetta,
Santa per me la sua memoria sempre...

VOCE DI FUORI

Giovani amanti,
Spose gentili,
Vezzi e monili
Chi vuol comprar?

PAOLO (*uscendo in sul terrazzo*)

Già l'alba è sorta...
Veh! un merciaiuolo
Grida alla porta,
Vorrebbe entrar...

(*accennando colla mano al merciaiuolo*)

Vieni!

DELIA (*correndo presso Paolo*)

No... Paolo!

PAOLO (*ritornando con Delia sul davanti della scena*)

Perchè ti opponi?

DELIA

Nol so... ma un brivido
Mi scese al cor...

PAOLO

Sposi fra un' ora
Sarem.... nè i doni
Vorrai respingere
Che t' offre amor.

(*va ad aprire la porta*)

Cambro in abito da merciaiuolo, e detti.

CAMBRO (*sulla porta*)

Bel cavaliero, gentil signora,
Salute e voi!
(*da sè sottovoce*)
Son dessi!

PAOLO

Inoltrati!

DELIA (*a Paolo sottovoce*)

Ten prego ancora...
Rinvia quest' uomo!

PAOLO (*a Delia*)

Che puoi temer?...
Teco io non sono? (*a Cambro*) Parla, o stranier!

CAMBRO

(*che avrà deposto sopra un tavolino la cassetta delle merci*)

Io vengo dai mondi fulgenti di luce,
Qui reco i tesori che l'Asia produce,
Le perle più vaghe che ingemmino i mar.

Fanciulla gentile
Non dite di no;
Un vezzo, un monile
Per poco vi dò.
Per me di splendori si abbellan le spose,
Per me sulle guance fiorenti di rose
Un raggio dei cieli si vede brillar.

PAOLO

Vediam!

CAMBRO

Mirate! questa collana
Degna sarebbe d'una sovrana...

PAOLO (*mostrando a Delia la collana*)

Osserva, o Delia...

DELIA (*prendendo la collana*)

Gentil davvero!....

PAOLO

A te la dono, degna è di te,

DELIA

No! a lui la rendi....

PAOLO

Quale pensiero!...

DELIA

A tai splendori non sono avvezza...
Povera io nacqui – tanta ricchezza,
Credilo, o Paolo, disdice a me.

(*rende a Cambro la collana*)

CAMBRO

Se più modesto fregio vi alletta...

DELIA

Io nulla bramo....

PAOLO

Pensa o diletta,
Che ricco io sono... che sposa mia
Sarai fra poco...

CAMBRO (*sottovoce da sè*)

Tutto ora io so....

DELIA (*a Paolo*)
Amor... null'altro Delia desia.
Sol del tuo amore superba andrò...

CAMBRO (*da sè*)
Insiem fra un'ora al tempio
Pel nuzial rito andranno...
Fra un'ora essi cadranno
Entrambi in mio poter!

(*guardando fissamente Delia*)
Or di costei l'immagine
Scolpita ho nel pensier.

DELIA (*a Paolo*)
Paolo... nol senti? gelida...
Tremante è la mia mano...
Un turbamento strano
Il core m'investì...
Più non poss' io sorriderti
Dacchè quest'uomo è quì.

PAOLO (*a Delia*)
Alla tua mente ingenua
Una chimera apparve...
Misterïose larve
A te l'amor creò.
Volgiti a me, sorridimi,
Il tuo voler farò...

(*a Cambro*)
Buon uomo, oggi da voi
Nulla accettar mi è dato... Hanno talvolta
Strane, bizzarre fantasie le donne...
Secondarle convien...

CAMBRO (*riprendendo la cassetta*)
Salute a voi!
Bel cavaliero – sposa gentile, (*muovendosi per*
Ci vedrem presto – mel dice il cor... *sortire*)
Qualche mio vezzo – qualche monile
Potrà gradito – tornarvi allor. (*esce*)

PAOLO
Uom singolare! – Delia... ho obbedito
Al tuo capriccio... –

DELIA

Di tal favor
Grazie ti rendo... - Desso è partito,
E già ogni nube - sparì dal cor...

PAOLO

Vanne ti adorna - pel nuzial rito...
Fa che ridente - ti trovi ancor.

DELIA

Tua sposa!... Eterno - fia il gaudio mio!...

PAOLO

A rivederci - fra un'ora...

A DUE (*abbracciandosi*)

Addio!...

(*Delia entra nelle sue stanze. Paolo esce dalla porta a destra*)

Scena Terza

Una piazzetta in Venezia. - Poco di là della metà della scena corre in linea retta da una quinta all'altra un canale. - In fondo un po' a sinistra una strada praticabile che giunge fino alla riva opposta del canale. - Un ponte praticabile anch'esso, traversa in linea lievemente obbliqua il canale e congiunge la strada alla parte anteriore della scena che forma la piazza, in modo che l'ultimo gradino del ponte si trovi perfettamente nel mezzo. - A sinistra lunga linea di case ornate a festa con bandiere e cortinaggi. - In fundo ai due lati della strada e lungo la sponda del canale altre case ugualmente pavesate. - Sul davanti a destra la facciata e la porta principale della chiesa di S. Pietro in Castello, a cui si accede per vari gradini.

All'alzarsi della tela, vari Popolani è Popolane giungono da diverse parti ed entrano nella Chiesa. - Una barchetta approda alla riva presso il ponte. **Fosca** scende a terra.

FOSCA

Il tempio è là... vicina è l'ora... a festa
Si addobbano le vie... nessun sospetto...
Dal fido Cambro mio fratello attende
Il segnal convenuto
Per lanciarsi coi nostri all'opra ardita...

Ne arriderà la sorte ?... Ogni altro evento
Esser può dubbio... ma colei... l'indegna,
L'abborrita rivale
Non fia che sfugga all'odio mio fatale.

Cambro e detta.

CAMBRO (*travestito come nella scena precedente, appressandosi a Fosca circospetto e inquieto*)
Fosca !...

FOSCA (*sottovoce*)
Tu.... Cambro ?

CAMBRO
Il dubbio
Certezza è ormai...

FOSCA
Vedesti
Colei ?...

CAMBRO
La vidi....

FOSCA
Ah ! narrami...

CAMBRO
Con queste finte vesti
Varcai sue soglie...

FOSCA
E il perfido ?

CAMBRO
Al sorger dell' aurora
Era con lei... Fra un' ora
Al tempio uniti andran...

FOSCA (*con impeto feroce*)
Già troppo al mio supplizio
Visse la coppia rea !
Io di mia mano uccidere
Quel traditor dovea...

CAMBRO

Nel tempio accolto il popolo
I lieti sposi attende.
E mista al suon dell' organo
Già la preghiera ascende;
Ma in breve, o Fosca esultane,
In tuo poter saran.

FOSCA

Si! ti ringrazio, o sorte...
Gli infami avran tal morte
Che dell' inferno i demoni
Inorridir dovran. (*Cambro si allontana*)

Fosca.

A lei d'appresso egli era!... Eterno affetto
Ei le giurava, ed ai suoi dolci accenti
Con un tenero sguardo ed un sorriso
Rispondeva costei, ch'io tanto abborro!...
Per lui l'ebbrezza d'un piacer divino...
Per me il dolor d' un disperato amore!...
Essi la gioia... ed io l'inferno ho in core!...

(*si copre il volto colle mani e piange*)

Quale orribile peccato
Espiar quaggiù degg'io?
Dunque un cor tu mi hai donato
Per straziarlo, o avverso Dio?...
Tu del cielo un lembo arcano
A miei sguardi un dì svelasti,
Poi, crudel, mi ripiombasti
Nell' abisso del dolor...

(*suono d'organo nella chiesa*)

CORO (*nella chiesa*)

O stella mattutina,
Luce d'amor divina;
Vergine madre
Che tutto puoi
Prega per noi!

FOSCA (*prorompendo con impeto convulso*)

Dall'atre magioni
Sorgete, o demòni!...
Sacrilego è il canto
Che innalzan costor...
È un inno feroce
Che insulta al mio pianto
È orrenda bestemmia
Che irride all'amor!...

(*si avvicina alla chiesa guardando nell'interno*)

Gajolo, Cambro e detta indi Popolo.

GAJOLO (*completamente travestito in modo da essere, come Cambro, irriconoscibile, si avanza con esso dalla sinistra e gli dice:*)

Da miei fidi circondato
È già il tempio da ogni lato...

CAMBRO

Finta veste e finto aspetto
Da noi toglie ogni sospetto...

GAJOLO

Là col popolo entreremo...
Il momento attenderemo...

CAMBRO

Al segnale convenuto
Il gran colpo fia compiuto!...

GAJOLO (*osservando Fosca che si volge e si avvicina*)

Ma che veggo?... Fosca è qui!...
Non m' inganno?...

FOSCA

Io stessa, sì!..,

GAJOLO

Forse tu al disegno mio
Pensi opporti?...

FOSCA

No, per Dio!...
Uno stesso furore, ci guida,
Ci congiunge uno stesso pensier;
Al mio sdegno, fratello, t' affida,
Vanne, ardisci e di me non temer!...

GAJOLO E CAMBRO (*fra loro con accento concitato*)

Sorvegliarne con occhio ben desto
Ogno moto, ogni detto dobbiam;
Se uno sguardo le sfugge od un gesto,
Smascherati, traditi noi siam.

GAJOLO (*a Fosca*)

Ritiriamci...

CAMBRO (*c. s.*)

Vieni....

FOSCA (*risolutamente*)

No....
Qui restar, vederli io vuò!...

(si confondono fra la folla di popolani e popolane, che, parte dalla chiesa, parte dai varii lati della scena, invadono la piazzetta. I lieti accordi d'una marcia nuziale annunziano l'appressarsi del corteggio delle spose, che si avanza dal fondo traversando il ponte e dirigendosi verso la chiesa. Durante lo sfilare del corteggio, si canta il seguente:)

CORO DI POPOLO

Gioia di vergini
Anime amanti
Oggi a dividere
Corriam festanti;

Sereno appare
Il Cielo e il mare,
Il suol, l'altare
Sparso è di fior.

Mirate! simili
A fresche rose
Sono le giovani
Leggiadre spose:

Al tempio andiamo,
Fiori versiamo,
Al cielo alziamo
Inni d'amor.

FOSCA *(da sè, guardando fissamente le coppie degli sposi fra le quali riconosce Paolo e Delia)*

Eccola... è quella!...
Dio, com'è bella!...

Quanto sorriso
Le sta sul viso!...

Rapiti in estasi
Il cor, la mente,

D' amor favellano
Sommessamente...
L' ira che m'agita
Frenar non so.

GAJOLO *e* CAMBRO (*fra loro guardando Fosca*)

Mira qual fremito
Di gelosia!...
Che il suo delirio
Fatal non sia!...
Quell'ira insana
Tradir ci può.

TUTTI (*meno Fosca*)

Presto, al tempio!...

FOSCA (*slanciandosi avanti a Paolo e Delia, che stanno per entrare nel tempio, quasi delirante esclama:*)

No... fermate!...

GAJOLO *e* CAMBRO

Ah!!...

PAOLO

Dio!... Lei!...

DELIA

Che fia? ..

CORO

Che dice?...

GAJOLO

(*subito, balzando avanti a Paolo e Delia*)

Ah! pietà d' un' infelice
Che smarriva la ragione...

FOSCA (*colpita*)

Io?!...

CORO

Sciagura!...

CAMBRO (*piano e rapidamente a Fosca*)
Non un detto,
Imprudente!... Torna in te!...
PAOLO (*a Fosca con mite accento*)
Sventurata, al nostro aspetto
Deh! t' involа...
FOSCA (*con ira repressa*)
Io?....
GAJOLO (*subito*)
Pazza ell' è!
FOSCA (*dopo breve pausa*)
Io.... pazza!... è vero... tale io son... lo sento...
Ira, dolore, amor... tutto è follia...
Della ragione il raggio in me s'è spento...
Spenta è la fiamma della vita mia!

(*risoluta*)

Pazza sì, ma viva ancora
Per potermi vendicar,
Ch' io mi possa almeno un'ora
Del suo pianto inebrïar!...
GAJOLO (*a Fosca rapidamente e sottovoce*)
Taci... di più non dir!...
Nascondi il tuo dolor!...
Potrìa l' infausto amor
La preda a me rapir!...
CAMBRO (*c. s.*)
Taci... non dir di più!...
Ci perde il tuo dolor,
Nè del tradito amor
Vendetta aver puoi tu!...
DELIA (*agitata e commossa a Paolo*)
Che fu?... Rispondi a me...
PAOLO (*a Delia rassicurandola*)
Non vedi?... Pazza ell' è...

DELIA

Vieni! di qua fuggiam....
Al tempio, all'ara andiam!...
Là solo cesserà
L'ansia che in cor mi stà.

CORO (*sommessamente*)

Quell' ira, quel furor
Cela un fatal mister;
Intendersi fra lor
Sembran quei due stranier.

(*a Fosca*)

Se il cielo ti colpì,
A Dio non imprecar!...
Va... parti...! il sacro dì
Della Vergin Maria non profanar!

(*suono d'organo in chiesa*)

MICHELE

Al rito ci affrettiamo...

CORO

Al tempio...

PAOLO *e* DELIA

Andiamo....

CORO

Andiamo!

(*il Corteggio entra in chiesa, il popolo lo segue*)

GAJOLO

(*trattenendo Fosca, che vorrebbe seguire cogli altri il corteggio*)

Ferma, insensata... - non un accento...
O l'alta impresa - vedrai fallir!...

CAMBRO

(che stava poco discosto da loro spiando nell'interno della Chiesa, si avvicina rapidamente a Gajolo ed afferrandolo per un braccio gli dice:)

Mano al pugnale... – questo è il momento...

FOSCA

(spingendoli quasi fuori di sé verso la chiesa)

Si... vendicatemi... – prontezza e ardir!

(Gajolo e Cambro si precipitano nella Chiesa. Fosca resta in scena)

VOCI DI DENTRO

Aita!... Aita!...

ALTRE VOCI

Ahimè!...

ALTRE ANCORA

Morte ai corsar!...

(strepito d'armi e gridi confusi dentro la Chiesa)

FOSCA *(ascoltando)*

Tu giungi, o vendetta!...
Compita è la speme!...
Nel tempio già freme
La lotta fatal...
M'assisti, o pugnal!..

(trae dal seno un pugnale)

(Cambro trascinando Delia e seguito da un gruppo di Corsari esce dalla Chiesa e fugge verso il ponte)

FOSCA *(con gioia feroce)*

Ah! finalmente è mia!... *(parte)*

(Dalla Chiesa escono i veneziani colla spada in pugno, e fra corsari, che vengono da diverse parti, e veneziani succede un breve combattimento. In mezzo alla lotta cade rapidamente la tela.)

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

Scena Quarta

Grotta buja formata da roccie frastagliate. Grande apertura nel mezzo, da cui si vedono altre roccie in lontananza illuminate dal sole. Altra piccola apertura, dalla quale si vede uno sfondo uguale. Dalle due aperture si scende sulla scena per due sentieri tortuosi attraverso i sassi e gli scogli. In mezzo ai due sentieri una caverna praticabile munita di una cancellata di ferro.

Cambro e **Delia**, vestita come nella scena terza dell'atto secondo. Cambro idem.

(*Cambro viene dal fondo trascinando Delia*)

DELIA (*con accento supplichevole*)

Crudel, pietà!...

CAMBRO (*con gesto minaccioso*)

Silenzio... là!... (*esce*)

DELIA

Ohimè!... Dove sono?....
Le orribil voci,
Le larve feroci
Nell'ombre svanir...
Ma all'alma smarrita
Che torna alla vita
Si schiude un abisso
D'immenso martir!...
(*breve pausa*)

Ahi! che pur troppo con sinistra luce
Alla mente turbata il ver balena!...
Al mio Paolo rapita... trascinata
Da quei demòni fra le bestemmie orrende
Alla nave corsara... un ruggir cupo
D'onde, di venti, di minaccie e pianti...
Poi... questa tomba... e della morte il gelo...

(*con desolazione*)

A qual sorte serbata son io?...
Qual nemico sull'orme mi stà?...
L'occhio in pianto sollevasi a Dio,
Ma il mio labbro pregare non sa.

E Paolo!... Ove fia desso?... Ah! spento forse
Nella lotta tremenda... o prigioniero
Di quest'infami, a cui
È legge esser spietati! – Rivederlo
Vorrei per dirgli anche una volta io t'amo!...
E in un supremo bacio
Spirar l'alma beata. (*scuotendosi*)
Ah! che mai dissi?...
Lontan lontan per sempre
Lo tenga Iddio dalla nefasta spiaggia
Ove già tanto egli soffrì!... Serena
Col riso in volto io qui morrò, se un'eco
Dalle materne rive
Nell'ora estrema al cor mi annunzi: ei vive!...

Fosca vestita come nell'Atto primo, e Detta.

FOSCA (*presentandosi dal fondo*)

Ei vive, sì ma non per te!...

DELIA (*volgendosi e ravvisandola*)

La pazza!...

FOSCA

Tal non fui mai; sol fingere
Volli in Venezia...

DELIA

Ah! dunque
Il cor non m'ingannò... Fosca tu sei.

FOSCA

La tua rivale io son... tu la mia schiava!...

DELIA

Tua schiava, ma indomita
E senza timor...
Tua schiava, ma libera
Di mente e di cor!
Da te la mia sorte
Attender dovrò.
Tu sei la più forte,
Lo veggo, lo so...
Intrepida, altera
Morir mi vedrai
Ma a te una preghiera
Non volgerò mai...

FOSCA

Con un sol detto vincerti
Io posso, o stolta!... Paolo
È in mio poter!...

DELIA

Oh! ciel!...
Ma tu lo salverai...

FOSCA

Lo speri invan...

DELIA

Crudel!...

FOSCA

Tu tremi alfine!...

DELIA

Ah! misero!...
Per troppo amarmi ei muor!

FOSCA

Perfida... il filtro svelami
Onde ottenesti amor....

DELIA (*piangendo*)

Orfana e sola nel materno tetto
Per me nel pianto trascorreano i dì...
Qual colpa ebbi io mai se giovinetto
Paolo a me venne ed il suo cor m'offrì?
Qui prigionier fu tratto... e tu lo amasti...
Ma sue promesse ei non potea tradir...
Ed ei sempre, dal dì che lo salvasti,
Benedisse di Fosca al sovvenir....

FOSCA

Scaltrita sei... ma l'arte tua non vale
A salvar quell'indegno... egli morrà...

DELIA

Me sola uccidi... non avrai rivale
Sulla terra...

FOSCA

Anco estinta ei ti amerà...

DELIA

All'amor suo rinunzierò... se il vuoi...
Da lui lontana... presso a te vivrò...
Consolatrice degli affanni tuoi...
Schiava o amica per sempre a te sarò.

FOSCA (*da sè, estremamente commossa*)

E creder debbo?... generosa tanto
Saria costei?... mi vince il suo dolor...

DELIA

Che veggo?... ah si... ti sta sul ciglio il pianto...
Di Dio la voce ti parlò nel cor...

FOSCA (*con voce straziante*)

È troppo il mio soffrir!... Delia....

DELIA (*facendo per abbracciarla*)
Ah! perdona!...

FOSCA

Da mille affetti - ho il cor commosso...
Io vorrei piangere - pianger non posso...
Se del perdono - la voce ascolto...
Ogni mia pena - sembra svanir.

DELIA

Ah! sì! il perdono - ti ispiri Iddio!
Ei ti favelli - pel labbro mio;
Dalla pietade - sarai redenta
Ogni tua pena - vedrai svanir.

FOSCA

Vieni... mi segui - cogli l'istante
Che alla clemenza - s'apre il mio cor;
Pria che lo sdegno - d'offesa amante
Mi ribollisca - nel seno ancor.

DELIA

A questa misera - concedi, o Dio,
Giorni sereni - di pace e amor...
(*a Fosca*)
Or che felice - per te son'io...
Cesseran l'ansie - del dolor.
(*partono insieme*)

Corsari, che scendono cautamente dai sentieri a destra e sinistra.

(*sottovoce interrogandosi*)

È dunque ver?...

ALTRI

Cambro il giurò...
Ma il prigionier
Che qui arrivò...

ALTRI

Ebben?... che disse?...

ALTRI

Tutto negò....

ALTRI

Dei due qual mente?...

ALTRI

Cambro è uno scaltro...
Audace e perfido del pari egli è...

ALTRI

Per sua salvezza mentir può l'altro....

TUTTI

Un tal mistero scoprir si de'....

ALCUNI

Fosca s' interroghi...

ALTRI

Sua fe' è sospetta...
Ella con Cambro si intende...

ALTRI

È ver...

TUTTI

Pur se Gajolo vive, a noi spetta
Salvar i giorni del condottier!
(*Pausa. Indi con mistero*)
Qualcuno a Venezia
Stanotte furtivo
Dovrebbe salpar....
Potremo domani
Saper s' egli è vivo...
Decidere... oprar.

ALCUNI

Noi tosto partirem....

ALTRI

Andate!... bene sta!...

ALTRI

Qui all' alba tornerem...

TUTTI

E il ver ognun saprà...
Se Cambro mentì,
Se Fosca tradì,
Sventare sapremo
La trama infernal....
Giustizia faremo
Col nostro pugnal!....

ALTRI

All'alba!.... Se non torniam
Prima che spunti il dì,
Vuol dir che egli perì....

TUTTI

Cambro si avanza... zitti!... partiam!...

(*si allontanano per diverse vie*)

Cambro, vestito come nell'atto primo, è avvolto nel suo mantello bianco.

A' miei disegni par che tutto arrida...
Fra tre giorni Gajolo
Più non vivrà... L'ostacolo supremo
Di mia grandezza sparirà con lui...

(*guardando verso la grotta*)

In quella grotta il prigioniero è chiuso...
Chi mai potria salvarlo?...
A sue vendette rinunziar vorrebbe
Fosca giammai?... Su lei vegliar m'è d'uopo...
Cruda, feroce è Fosca...
Ma mutabile e fiacco è un cor di donna...
Ecco... ella giunge... il suo pensier si esplori.

(*siede sovra un sasso*)

Fosca e **Cambro.**

FOSCA (*avanzandosi a passo lento e profondamente abbattuta*)
Cambro!...

CAMBRO

Ben giungi!... Io già temea che assorta
Nei fieri gaudii delle tue vendette...
Obliato mi avessi... Eppur... se Delia...
Se Paolo è in tuo peter... tutto a me devi.

FOSCA

Ohimè! quei nomi come due pugnali
Mi trafiggono l'alma...

CAMBRO

Ebben, qual morte
Hai potuto idear perchè si sdegni
Il lor supplizio all'odio tuo?...

FOSCA

Tu... dunque...
Mi consigli a punir?

CAMBRO

Strana richiesta!...
Fosca... vaneggi tu?...

FOSCA

Di lei che Fosca
Nomossi un dì... solo una larva or resta...
(*con rassegnazione*)
Prostrata da angosce... da lotte tremende...
Al crudo destino quest'alma si arrende...
Io piego la fronte percossa dal ciel!...

CAMBRO

E strano il tuo dire...

FOSCA

Lo sdegno feroce
Estingui nel petto, mi grida una voce...
Perdona! Perdona!... tu salvi un fratel!...

CAMBRO

E tu... del fratello commossa alla sorte.
Tu dunque vorresti?...

FOSCA

Sottrarlo alla morte.

CAMBRO

Insana speranza ti illude il pensier...
Spergiura è Venezia... Più volte, il rammenti,
Sua fede tradiva...

FOSCA

La prova si tenti...

CAMBRO (*con ipocrisia*)

Tu il brami? è mia legge di Fosca il voler.

Vieni!... si schiuda il carcere
Alla rivale odiata...
(*con maligna insinuazione*)
Tu la vedrai negli impeti
Dell'alma innamorata...
Lanciarsi in braccia al perfido...
Che l'amor tuo sprezzò.

FOSCA (*fremendo*)

Taci!... o tremendo spasimo!...
Io di dolor morrò...,

CAMBRO

Ecco... dal lido salpano
Gli avventurosi amanti...
I flutti e l'aure echeggiano
Degli amorosi canti...
Agli occhi tuoi si involano...

FOSCA (*come sopra*)

Cessa!... un demòn sei tu!...

CAMBRO

Essi a Venezia approdano.
Non li vedrai mai più...
E là... un'immenso gaudio
Sottentra al breve affanno...
Le labbra in dolce fremito
Ad incontrarsi vanno...

FOSCA (*con ira convulsa*)

Cessa !...

CAMBRO

Abbracciati ridono
Sovra un guancial di fior...
Ridon delle tue lacrime...
E del tuo folle amor...

FOSCA

Ridon delle mie lacrime...
Ridon dell'amor mio...
Ferito il cor mi sanguina...
E perdonar poss'io?... (*scuotendosi sempre più*)
No... Cambro! è troppo orribile!...
Io... da colei schernita !
O gioia !... Ancor dei perfidi
È in mio poter la vita...
Fra un'ora entrambi muojano...

CAMBRO (*con ipocrisia*)

Ah! tuo fratel morrà...

FOSCA (*risoluta*)

Paolo al mio piè trascinisi...

CAMBRO

Pensa...

FOSCA

Obbedisci ! va !... (*fieramente*)
Pria che in quest'alma debole
Riviva la pietà.

CAMBRO (*da sè, con gioia*)

Cambro... a regnar preparati !
Colui non tornerà !

(*escono. Cala la tela.*)

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

Scena Quinta

Sala della Signoria in Venezia. — Due porte laterali.

Senatori, Duci, Michele Giotta.

DUCI

Ebben: del Doge qual è il pensiero?
Pronta a salpare la flotta è già...

SENATORI

Il Doge stesso fia condottiero...
Domani all'alba si partirà...

MICHELE

Doman, diceste!... Si attenda un giorno...
Forse il mio Paolo potria tornar...

SENATORI

Il dì fissato pel suo ritorno
Spira domani; vano è sperar!
Oggi a Venezia nuovi pirati
Sorpresi vennero...

DUCI

Qual sorte avran?

SENATORI

Già tutti al carcere fur trascinati...
E col lor duce morir dovran.

Il **Doge** e detti.

CORO

Che rechi o Doge?

DOGE

Una novella
Che strana vi parrà. – Chiede Gajolo
A me un colloquio e rivelar promette
Gravi segreti...

CORO

Strano inver!

DOGE

A noi
Giovar potria l'udirlo. Ei qui vien tratto...

Gajolo condotto dalle guardie, e detti

DOGE

La grazia che implorasti
Io ti accordai. Parla... e il tuo dir sia breve!...

GAJOLO

Breve sarò. Doge, tornar domando
D'Istria alle rive innanzi il dì prefisso...

CORO (*ironico*)

Null'altro pretendi
Dal Doge?...

GAJOLO

Null' altro.

CORO (*come sopra*)

Corsaro, sei scaltro...
Sei furbo davver!

GAJOLO (*vivamente*)

Son capitano
Di ardite genti,
Col ferro in mano
Fra l' onde e i venti
In campo aperto
Vorrei morir.

DOGE

Tu sei loquace!....

CORO

Mi alletta e piace
Quel franco dir!

GAJOLO

Al Pirano una sorella
E un infame rinnegato
Hanno sparso la novella
Ch' io qui caddi trucidato...
S' io non smentisco
La falsa voce,
Di morte orribile
Di morte atroce
Colla sua sposa
Paolo morrà....

MICHELE

Paolo! gran Dio!
(*al Doge*)
Del figlio mio....
Di me pietà!...

DOGE (*a Gajolo*)

Tai fole onde attingesti?

GAJOLO

Da' miei fidi
Carcerati stamane...

DOCE

E il tuo disegno
Saria?....

GAJOLO

Se Paolo vive,
Io vel rimando e resto
A combattere co' miei. Se Paolo è spento,
Mi riconsegno a voi...

MICHELE E CORO

L' equa proposta
Accogliere si può...

DOGE

V' è ancor chi crede
A sue promesse?

GAJOLO (*fieramente*)

Doge!... E quando mai
Mancò Gajolo alla giurata fede?

CORO

È vero!... è ver!...

DOGE

Pur... voi l'udiste... l'armi
Riprenderà....

CORO E MICHELE

Venezia
Tremerebbe di un uom?...

DOGE (*volgendosi a Gajolo*)

Tu partirai
Stassera...

GAJOLO

E fra due giorni
Vedrete ritornar Paolo... o Gajolo...

DOGE E CORO (*sottovoce concitato*)

Che tu rimanga o torni,
Il destin che ti attende odi, o corsar!
Di Venezia la vendetta
Pari a nembo struggitore
Sulla spiaggia maledetta
Guerra e morte tuonerà.
Dalle valli, dai burroni,
L'orde infeste snideremo,
E non un de' tuoi ladroni
All'eccidio scamperà.

GAJOLO

Son capitano
D'ardite genti...
Laggiù al Pirano,
Tra i flutti e i venti,
In campo aperto
Da eroe morrò.

(*Tutti escono. Michele segue Gajolo. Il Doge rientra dal lato opposto coi Senatori e Duci*)

Scena Sesta

La stessa scena dell'Atto primo.

Paolo, Cambro, pochi Corsari.

PAOLO (*esce dalla caverna preceduto da Cambro*)

Ecco lo scoglio infame,
Ove perir vid'io tanti fratelli...

CAMBRO (*ai Corsari*)

Andate! – Della spiaggia
Ogni seno esplorate. – Una sorpresa
Da Venezia pavento... (*escono i Corsari*)
(*a Paolo*)
Tu... intenditi con Dio... Pensa che un'ora
Fugge veloce... (*muove per allontanarsi*)

PAOLO

Un detto sol... se in petto...
Cor di tigre non hai. Della mia sposa
Che avvenne mai?... Viva od estinta è dessa?...

CAMBRO (*con cupa ironia*)

Ti allegro, o giovane!
Una consorte
Buona e fedel
Ti accordò il ciel!

Se è ver che l'ami,
Se rivederla,
Se possederla
Per sempre brami...
Segui l'avviso mio:
Intenditi con Dio!...

(*esce ascendendo gli scogli a sinistra*)

Paolo.

Morta!... Perchè questa certezza, tanto
Paventata pur dianzi, or mi è sollievo
All'alma quasi?... Sulle ciglia il pianto
Inaridisce e diradarsi veggo
La tetra nube che a me il ciel copria.
Dunque bugiarda e vana
Non è la fede che promette a noi
Un avvenir di gaudio oltre la tomba!...
Venga la morte!... Oh! venga
Questa amica dei miseri, che frange
Ogni catena e ogni dolor redime!

(*breve silenzio*)

Se assunta al Dio dei martiri
Già fosti, o Delia mia,
Scendi sull' ali d'angelo
Per la stellata via...
La... negli immensi spazii...
Ci abbraccierem festanti,
E insiem le nubi erranti
Ci guideranno al ciel!

Paolo, Fosca, Corsari, indi **Delia.**

FOSCA

Eccolo!... Alla pietà ti chiudi o core...
(ai Corsari)
Circondate quel reo...

PAOLO *(con entusiasmo)*

Dio... ti ringrazio!...
Il mio voto compisti!...

CORSARI

Morte! morte!
Gajolo vendichiamo!...

FOSCA

Atroce e lungo
Il supplizio sarà... Snudate i ferri
E il mio cenno attendete...

PAOLO

Non temere;
Fermo e sereno il mio destino aspetto..

FOSCA

Vedrem!
(si volge verso il fondo della scena, dove comparisce Delia fra un drappello di Corsari)

CORSARI *(sul davanti della scena)*

Che indugi ancora?
Un detto profferisci
Ed ei morrà...

CORSARI *(che accompagnano Delia)*

Ti avanza!...

PRIMI CORSARI *(volgendesi)*

Costei!

PAOLO

Delia!...

DELIA *(vedendo Paolo slanciandosi verso lui)*

Gran Dio!...

FOSCA *(rattenendo Delia)*

A lui non ti appressar... spento cadrebbe...

DELIA

O Paolo!... o Paolo mio!...
A quale strazio m' hai serbata o Dio!...

FOSCA (*dominando la scena*)

Alfin tremanti e supplici
Vi veggo al mio cospetto...
Costor frementi attendono
Ch'io profferisca un detto...
E insiem... trafitti... esanimi
Voi mi cadreste al piè.
Pur d'una sola vittima
Paga io sarò...

PAOLO (*supplichevole a Fosca*)

Per lei
Grazia!...

FOSCA (*a Delia*)

Tu l'ami! l'arbitra
Del suo destin tu sei...
(*mostrandole un'ampolla*)
Tosco mortal qui chiudesi...
Bevilo... e salvo egli è...

PAOLO

Che intendo!... arresta!... Delia...
Non compiere un delitto!

DELIA

Lascia ch'io muora... o Paolo...

PAOLO (*esitando*)

No! no! Dio solo ha dritto
Sui giorni tuoi... Non chiudere
Per sempre il cielo a te!

DELIA

Dio!... che risolvo?...

FOSCA

Ed esiti
Cotanto?... Cento vite
Io dato avrei... da Paolo
Amata... (*ai Corsari*) Olà!... ferite!...

CORSARI (*gettando Paolo a terra e levando le daghe*)

Ti prostra!...

PAOLO

Delia... addio!

DELIA
Pietà... crudele... ascoltami!...
FOSCA
Risolvi!...
DELIA (*con risoluzione*)
Dio! perdonami!...
Porgi!...

Gajolo e detti.

GAJOLO (*da un'altura in lontananza*)
Corsari a me!...
CORSARI (*accorrendo verso Gajolo*)
Gajolo! il nostro duce!
PAOLO (*sorgendo e lanciandosi nell'amplesso di Delia*)
Delia... un amplesso ancor!...
DELIA (*abbracciando Paolo*)
Paolo!,..
GAJOLO (*come sopra*)
Alla flotta veneta
Si adducano costor!...
PAOLO E DELIA
Fia ver!...
FOSCA (*sottovoce*)
Per sempre estinguiti,
Fatale... avverso amor!... (*beve il veleno*)
GAJOLO (*avanzandosi a Paolo*)
Sì... alle venete navi ricondotti
Tosto sarete...
CORO (*a Gajolo*)
A Cambro
Li affiderai?...
GAJOLO (*freddamente*)
Cambro a me opporsi ardia
Poc'anzi... Or più non vive...
FOSCA Ei pur!...
GAJOLO (*a Paolo ed a Delia*) Venite!
FOSCA
Un istante!... pietà!...
GAJOLO (*a Fosca*) Pallor di morte
Ti sta sul volto...

DELIA

Paolo... ella si appressa
Supplichevole a noi...

FOSCA (*a Gajolo*)

Fratel... d'aita
Uopo non ho... Scostatevi!... Lasciate
Che un detto io volga a lui... Delia... ti arresta...

DELIA (*da sè*)

Cielo! che vorrà dir?

PAOLO (*da sè*)

Pietà mi desta...

(*Gajolo e i corsari si traggono in disparte e formano un gruppo parlando vivamente fra loro. – Fosca Paolo e Delia sul davanti della scena*)

FOSCA (*a Paolo*)

Non mi abborrir... compiangimi...
Paolo... la morte... ho in seno...
Di tua pietade almeno
Mi scenda un detto al cor...
Piansi... soffersi assai...
Di immenso amor ti amai...
Paolo.. s'io fui colpevole
Lo fui per troppo amor...

PAOLO

Troppo crudele, o misera,
Era quaggiù il tuo fato...
Io tutto ho perdonato...
Perdoni a te il Signor!...

DELIA *e* PAOLO

Addio! per sempre addio!
Là sotto al ciel natìo...
Donna... alla tua memoria
Benediremo ancor!

I CORSARI (*a Gajolo parlando fra loro*)

Dunque la flotta veneta
Ancor minaccia a noi?

GAJOLO

E qui... a pugnar con voi
Miei prodi io resterò....

CORSARI

Perchè a costor di riedere
Salvi a Venezia è dato?

GAJOLO

Di renderli ho giurato...
E il giuro io manterrò...

PAOLO *e* DELIA (*a Fosca*)

Addio!...

FOSCA

Addio!...

GAJOLO *e* ALCUNI CORSARI (*a Paolo e Delia*)

Partiamo!

(*Paolo e Delia si allontanano attraverso gli scogli e scompariscono scendendo verso il mare*)

FOSCA (*a Gajolo*)

Fratello... mi sorreggi .. A quello scoglio
Guidami... (*salgono sul terrazzo*)

CORSARI (*intorno a Fosca*)

Cielo! ella vacilla... e muore!...

FOSCA (*guardando e accennando verso il mare*)

Ecco... sul legno ascendono...
Paolo... per sempre addio!...
Si oscura il guardo mio..
Nol... rivedrò mai più! ..

(*mette un grido e cade estinta nelle braccia di Gajolo*)

GAJOLO

Morta! *deponendo la salma sulla terra*)

CORO

Morta!

GAJOLO (*alzando un pugnale*)

Venezia... or ti sfido...
Su questa salma un grido
Di vendetta innalziamo: all'armi! al mar!...

TUTTI Vendetta! all'armi! al mar!...

(*I corsari alzano i ferri con impeto selvaggio e corrono al mare. – Quadro. – Cala la tela*)

FINE